

L'intervista

Roberto Alesse

06901

06901

Direttore Agenzia Dogane e Monopoli

Dogane, Italia ancora più centrale «Stop a controlli discrezionali»

Marco Mobili

Centralità dell'Italia nel nuovo assetto doganale internazionale. Sistemi e procedure commerciali efficienti e veloci con la Cina. Sono due degli obiettivi che il Direttore dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, si è prefissato in vista dell'89esima sessione dell'Organizzazione mondiale delle dogane. L'Italia sarà padrona di casa a Venezia, dal 5 al 7 dicembre, e Alesse sarà al suo primo grande vertice con i parigrado del resto del mondo dopo aver accettato, 10 mesi fa, l'importante sfida di sedere su una poltrona da cui si gestisce oltre il 15% delle entrate erariali. «Si tratta di una vera e propria holding pubblica al servizio della collettività, in cui operano più di 10mila dipendenti».

Direttore quali sono le aspettative per il vertice in Laguna?
A Venezia riceveremo più di 30 delegazioni provenienti da tutto il mondo. Discuteremo della nuova riforma dell'Organizzazione mondiale delle dogane (Omd), in un momento storico particolarmente delicato per gli equilibri commerciali e geopolitici. Le dogane, infatti, non sono solo lo strumento con cui si garantisce la libera e sicura circolazione delle merci su scala globale, ma sono anche diventate lo strumento con cui delineare nuove strategie per affrontare cambiamenti epocali dovuti, ad esempio, alla transizione verde e digitale. Allo stesso tempo, attraverso le dogane si gestiscono i confini tra gli Stati.

Qual è l'obiettivo finale?
Fare un passo in avanti in direzione

di un'effettiva armonizzazione tra i diversi sistemi doganali per mettere in sicurezza e semplificare gli scambi commerciali. L'occasione è utile anche per rilanciare il processo di integrazione europea per arrivare all'istituzione di un'autorità doganale unica che renda più forte ed efficiente l'azione dell'Europa.

Cosa si aspetta dagli incontri bilaterali in programma a Venezia?

Ne avremo diversi. Ma sono particolarmente importanti quelli con Usa e Cina. Alla delegazione americana, che dal 2024 guiderà l'Organizzazione mondiale delle dogane, rappresenterò la necessità di assicurare una maggiore attenzione alla tutela del Made in Italy. Mentre a quella cinese ricorderò come le imprese italiane che esportano in Paesi lontani debbano poter contare su sistemi doganali efficienti e veloci.

Ci faccia un esempio.

Ritengo che sia altamente strategico rafforzare la cooperazione tra i porti cinesi e quelli italiani, che deve intensificarsi con lo scambio di buone pratiche tra le due autorità doganali.

E in Italia qual è il ruolo delle Dogane?

L'agenzia delle Dogane e dei Monopoli è un'autorità di vigilanza e di regolazione del mercato. Ma, allo stesso tempo, è anche un presidio di legalità per tutti i casi di corruzione e frode ai danni del bilancio dello Stato e di quello dell'Unione europea. Abbiamo alzato il livello di guardia, tanto che ho chiamato un magistrato esperto, come Sergio Gallo, alla guida della Direzione centrale antifrode.

Ma come si coniuga l'antifrode con la semplificazione degli

adempimenti degli operatori economici?

Con un'apposita circolare abbiamo provveduto a semplificare i controlli nell'ambito del circuito doganale. D'ora in poi solo in presenza di dubbi concreti sull'autenticità delle merci si potrà ritardare lo svincolo delle stesse. In altri termini, la circolare stabilisce che la scelta dei controlli doganali non è lasciata alla discrezionalità dei singoli funzionari, ma occorre il coinvolgimento responsabile dei superiori gerarchici per un'uniforme applicazione degli accertamenti.

Come si lega con la riforma dell'Agenzia?

A gennaio nascerà un nuovo modello organizzativo locale dell'Agenzia per superare la separazione degli uffici suddivisi per materia: i nostri dipendenti dovranno saper fare tutto in una logica di osmosi professionale, con benefici indubbi per cittadini e imprese.

Insomma, decisioni veloci e con una riduzione dei costi?

Sì. La riforma comporterà anche una razionalizzazione degli uffici dirigenziali con processi decisionali più snelli e funzionali.

Quanto manca ancora per la riforma dei giochi?

Grazie all'impegno del Viceministro Maurizio Leo la delega fiscale è una straordinaria occasione per mettere ordine anche a una materia complessa come quella dei giochi pubblici, in cui va trovato il giusto equilibrio tra la valorizzazione di un comparto strategico per l'economia e la difesa della legalità per contrastare il triste e pericoloso fenomeno del gioco sommerso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il summit internazionale.

Si terrà a Venezia dal 5 al 7 dicembre l'89esimo vertice dell'Organizzazione mondiale delle dogane. Presenti oltre 30 delegazioni da tutto il mondo